



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Proemio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

PROEMIO.



LA Vita della Beata Caterina da Bologna è stata più volte scritta, e da molti data alla cognitione del mondo. Altri la scrissero di proposito, e ne fecero giusti volumi; altri incidentalmente, e come di passaggio, nell'opere loro inserirono. Ma per parlar di quelli, che più diffusamente ne scrissero: Primieramente ella medesima distese di sua mano vn bel libro, per ordine, & inspiratione di Dio, nel quale à lungo descrisse molti accidenti notabilissimi, che le accadettero in Ferrara, mentre ella vi era prima secolare, e poi Monaca, in quel tempo, nel quale ella fù trauagliata da certe molestissime tentationi; e questo fù da lei chiamato Libro delle sette Armi Spirituali. Poco doppo la morte della detta Beata, vna sua compagna di quelle, che molti anni haueuano domesticamente praticato con lei, & erano state consapeuoli della maggior parte de gli auenimenti della sua vita; questa, che per nome era detta Suor Illuminata Bembi, si pose à compilare vn buon volume, descriuendo con chiaro, e molto facondo stile vna gran parte delle cose, che ò ella haueua con gli occhi proprij vedute, ouero dalla medesima Beata haueua intese; Quest'opera anco a' nostri tempi si troua manoscritta di proprio pugno di quella Monaca, che la compose; e per esser ella stata donna di gran virtù, e morta con fama di santità, e miracoli, si tiene quel libro come vna reliquia dalle Monache del Corpo di Christo di Bologna. Doppo la sopradetta Monaca, vn Padre de gli Offer-

uanti di S. Francesco, detto per nome Frate Dionisio Paleotti, huomo di grande spirito, e giudicio, scrisse methodicamente l' historia della vita della Beata; l' opera di questo Padre fù data alle stampe, senza nome però dell' autore, e fù publicata per tutta l' Italia, con applauso vniuersale d' ogn' vno; anzi perche coloro, che la nostra volgar fauella non intendono, non poteuano essere da così vtile lettura consolati, fù necessario, che si voltasse nell' idioma latino, che dalle altre nationi più commodamente è inteso; e così non solo per l' Italia, ma per le circonuicine Prouincie ancora si disseminò quel libro, con gran gloria di nostro Signore, e profitto delle anime diuote. Hor perche molte altre cose ci restauano, non toccate da quel buon Padre, e molti nuoui miracoli ogni dì s' aggiungeuano, ci fù vn' altro Sig. Christoforo Mansueti, che riferendo le cose dette da gli altri, altre nuoue di più ne aggiunse, e publicò; e questa vltima opera sino a' nostri tempi è stata publicata più volte; & essendo le copie dell' opera, che quel Frate haueua dato alle stampe, tutte ò smarrite, ò poco meno che affatto estinte, sola vltimamente si leggeua. Ma come che le cose humane hanno sempre mescolate seco molte imperfettioni, fù offeruato da quelli, che hebbero maggiore, ò più intima notitia delle cose della B. Caterina, e de' suoi Monasteri, che nè anco quest' altra scrittura haueua detto tutto quello, che ci era da dire; anzi che molte delle cose, che questo autore disse, erano state confuse, ò alterate, per non hauer egli potuto hauer copia di tutte le scritture, che per questo negotio sarebbono state necessarie; e per non hauer trattato con le Monache delli Monasteri di Bologna, e di Ferrara, le quali gli haurebbono data gran luce, per scriuere tutte le cose con quella sodezza, e perfettione, ch' era di mestiero. Per tanto vn diuoto Gentilhuomo Bolognese

gnese, detto per nome Poalo Casanoua, Canonico della Insigne Collegiata di San Petronio di Bologna, hauendo certa soprintendenza del Monastero del Corpo di Christo, e perciò hauendo hauuta occasione commodā d'hauere in mano tutte le scritture di quella casa facilmente s'auuide, che si poteua formare vn libro, nel quale si riferissero con più autentichezza, e verità le marauigliose attioni di questa gran serua di Dio; & hauendone più volte trattato con le Madri, & altri Superiori, fù inuitato, & effortato da tutti à prenderli briga di formare vna nuoua compositione, la quale comprendesse tutte le cose, che della vita della Beata dir si poteuano, e desse al mondo compiuta cognitione di tutta l'historia di lei. Si pose questo pio huomo all'opera con ogni affetto, & hauendo con esquisite diligenza esaminata tutte le scritture, che à suo proposito poteuano seruire, e fatto anco fare varij processi autēti, con l'autorità de gli Arciuescoui, e Vicarij di Bologna, messe insieme vn gran volume, nel quale haueua ridotto con gran fedeltà le cose certe, & indubitate, non lasciādo niuna benche minima particolarità, la quale per la perfettione di questa historia seruire gli potesse. Ma ne anco à lui venne fatto, di dare alla luce cosa perfetta; percioche non sù tosto hebbe all'ordine tutta quella materia, la quale però (per quanto si può congetturare) egli disegnaua darla alle stampe così come staua, senza farci altro; ma soprauenuto dalla morte, lasciò lo scriuere, e la vita insieme. Lasciò però anco la diligenza di quest'huomo, che tanto paese nuouo haueua scoperto, ne gli animi delle Monache, & altre persone diuote della Beata, vn'intenso desiderio di vedere vna vita compita, e fatta in miglior forma. La onde trattandone vltimamēte con li Padri della nostra Compagnia; fù dato ordine à me d'imprendere questa cura. Ho-

ra io, sì come non hebbi mai sentore alcuno di questo negotio, finche non fù concluso, e fin che da' miei Superiori mi fù ordinato, che mi ci metteffi; così lo presi con grande allegrezza, e contento, sì perche vedeuo, ch'era cosa venuta meramente da Dio, senza cooperatione alcuna humana, e però presi speranza grande, che Sua Diuina Maestà mi haurebbe fauorito, & aiutato à mandare à fine, hauendome-la egli di sua mano presentata; Sì anco, perche essendo io nato di madre Bolognese, & essendo fin da fanciullo più volte stato condotto à visitare il glorioso corpo di questa Beata, pareuami, che in certa maniera fossi obligato à glorificarla, & honorarla, per quanto le mie deboli forze si estendeuano. Sò che ci erano molti altri e nella nostra Còpagnia, e fuori di essa, i quali con maggior perfettione, e più conforme alla dignità, e meriti del soggetto nobilissimo, haurebbono potuto fare questo seruitio, e molto più felicemente per le mani loro, che per le mie sarebbe riuscito. Ma comunque si sia, la cosa è andata in modo, che à me solo per questa volta è toccato al comparire in sù questa scena, e di rappresentare alla nostra Italia le generose azioni di questa gran serua di Dio. Mi sono ingegnato di fare il meglio, che hò potuto, e saputo, per esequire l'obediencia impostami. E confido, che se per auentura le mie fatiche, per cagione del mio poco sapere, non daranno còpita sodisfattione à gli huomini, almeno faranno gradite da nostro Signore, il quale essendo intimamente consapevole della mia buona volòtà, accetterà come gran presente quei due minuti, che io dalla mia pouertà presento à gloria sua nel gazzofilaccio di Santa Chiesa. E son sicurissimo, che Sua Diuina Maestà, la cui eterna prouidenza non s'inganna mai nella dispositione de gli humani auenimenti, vorrà cauare qualche bene da questa mia scrittura, se non

per

per altri, almeno per l'anima mia, non hauendo egli ordinato senza qualche buon fine, che à me senza mia cooperatione, tale impresa particolarmente toccasse.

Le cose, che quì hò scritte, si sono cauate dalle scritture sopradette, e da certi processi autentici fatti in Bologna, e da altre scritture, alle quali ragioneuolmente si poteua prestare indubitata fede. In particolare mi sono seruito di quel volume del Canonico Casanoua, il quale (come poco fà diceuo) con istraordinaria accuratezza haueua raccolto, e verificato ogni cosa. Mi sono bene riserbato la libertà di ridurre à capi le cose disperse, e di tirare a' suoi luoghi, e tempi quelle, che da gli altri con molta confusione, e disordine erano state più tosto tumultuariamente raccolte, che ordinariamente in modo d'istoria descritte. Alcune hò lasciate, per non hauerle potuto ben verificare; in altre hò tagliato quello, che mi pareua superfluo, e che giudicauo potesse cò tedio de' lettori intricare ancora il corso dell'istoria, ouero offendere le caste orecchie delle più religiose persone.

Hò offeruato quell'ordine, che mi è paruto più naturale, & hò diuisa tutta l'opera in quattro parti, ò libri. Nel primo hò riferito, seguitando, per quanto è stato possibile, l'ordine del tempo, tutto quello, che occorse alla Beata dalla sua natiuità, sino à tanto, ch'essendo già Monaca, e professa di molti anni in Ferrara, fù mandata à Bologna per instituire vn nouo Monastero dell'Ordine suo. Nel secondo hò detto quello, che le accadette in Bologna fino alla morte. Nel terzo hò posto insieme vn catalogo di varie virtù, ch'ella haueua segnalatamente esercitate in sua vita. Nel quarto, & vltimo libro hò descritto le marauiglie, che cominciarono à scoprirsi poco doppo la sua morte, e si sono andate sino a' tempi nostri per lo spatio di più di

cento cinquanta anni continuando. Ma è hormai tempo, che lasciando li proemij, diamo principio all'historia nel nome della Santissima Trinità.

Giouanni Verbieri V. Prouinciale della Compagnia di Giesù
nella Prouincia di Venetia.

Essendo la presente Opera della Vita della B. Caterina da Bologna, composta dal Padre Giacomo Grassetti della nostra Compagnia, stata veduta, & approuata da tre Padri Teologi della stessa Compagnia à ciò deputati, per quella autorità, che il Molto Reuer. Padre Nostro Generale Mutio Viteleschi ci hà data, concediamo licenza per quella parte, che à noi tocca, che detta Opera esca in luce, sperando, che sia per riuscire à gloria di Dio, e della sua serua, & ad edificatione spirituale di questa nobilissima Città, e di molte altre. Data in Bologna, e fermata col Sigillo del nostro vfficio a' 3. di Maggio 1619.

Giouanni Verbieri.

V. Virgil. Galam. è Soc. Iesu Rhet. Profess. pro Illustrissimo & Reuerendissimo
Archiepisco &c.

V. D. Carolus Goranus Cleric. Regul. S. Pauli Penitent. pro Illustrissimo Ar-
chiepisco.

V. Alexander Simoneta pro Reuerendis. P. Inquisit. Bonon.

Imprimatur

Vic. Sanct. Vffic. Bonon.

LIBRO